

# VareseNews

## Ore 23, con il coprifuoco in pochi minuti Gallarate si svuota

**Pubblicato:** Venerdì 23 Ottobre 2020



Una sera, il 10 marzo, avevamo fotografato piazza Garibaldi di Gallarate completamente deserta, durante il lockdown. Era l'immagine di uno stop totale: sette mesi dopo, nella prima sera di coprifuoco, ore 23.20, in piazza ci sono pochissime auto e lo scenario ha un qualcosa di inquietante.

L'immagine però non deve trarre in inganno: fino a mezz'ora prima lo scenario era sì diverso dal solito, ma non completamente deserto com'era in lockdown.

«Abbiamo lavorato bene, c'era serata con la casseula» dice **Giovanni Fulici**, della Veranda Martini, unico locale in una piazza Garibaldi. Meno clienti del solito? «Macchè, abbiamo dovuto mandarli via pochi minuti fa» aggiunge scherzosamente. «Ma di solito iniziavamo a lavorare adesso con la serata».

«Dalle 18 alle 21 avevamo qua un po' di gente, adesso ci sono solo i ragazzi qui al tavolo arrivati alle 10». ci raccontano **Dario Carella** e **Chiara Soragna** del **Barbaresco**, in via Verdi, quando allo scadere delle 23 mancavano pochi minuti.



Alla pizzeria sotto i portici in piazza, mentre “fanno chiusura”, dicono: «Per ora è andata come tutte le sere, la differenza la vedremo nel weekend quando le persone sono abituate a stare fuori a cena anche fino a tardi».

**La vicina via don Minzoni è già deserta: il cineforum delle Arti è stato appositamente anticipato (alle 20.30) e quando scattano le 23 tutto è già chiuso.**In piazza **transitano pattuglie della Polizia di Stato e della Polizia Locale.**



Ma lo scenario più insolito è quello di **piazza Risorgimento**, trafficato snodo stradale e anche ritrovo di ubriacconi e gente della notte: **alle 23 il traffico esiste ancora, ma dieci minuti dopo questo scompare quasi d'improvviso.**



Fuori dalla zona del centro, in stazione, il silenzio è quasi totale, in tutta la piazza ci sono una ragazza sola e un solitario taxista. «Il traffico è scomparso, rispetto al solito».



La periferia appena oltre la ferrovia è del tutto deserta, in **via Mameli** il negozio pakistano (punto di riferimento della zona ad altissima densità di via Curioni-via Monsignor Macchi) è ovviamente chiuso. Ma di solito qui vanno quasi tutti a letto presto: tanti stranieri sono operai, autisti, facchini.

In periferia **nella notte si sentono i goccioloni cadere** dalle gronde degli edifici. **Sul viale vicino non transita neppure un'auto.**

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it